

CONTRO-CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTI
—
Anno . . L. 2,50
Semestre . . » 1,50
—
Un numero Cent. 5.
—
Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

INSERZIONI
—
Rivolgersi alla
CART-TIP.
FRANC. GIOVANNINI
—
Prezzi da convenirsi.
—
I manoscritti non
si restituiscono.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

A PROPOSITO DI UNA CONFERENZA

L'on. senatore Finali nella sua conferenza tenuta al Circolo costituzionale per propugnare la candidatura politica del conte Giuseppe Pasolini, a difesa del suo partito si argomentò di mostrare che solo esso possiede la dottrina della vera libertà. Voleva essere una confuta dei partiti radicali, che accusano, e non a torto, il partito moderato di velleità reazionarie, e una apologia della elasticità dello Statuto. Se abbia raggiunto lo scopo, lo giudichi il *Cittadino*. Sono questioni che non ci riguardano, e non ne avremmo parlato, se l'on. Finali non avesse toccato un tasto, che pare il chiodo fisso del suo partito.

Infatti fra le altre cose, il senatore Finali parlò del progresso che si può raggiungere col libero svolgimento delle istituzioni, e disse che il primo articolo dello Statuto ora pei moderati significa completa libertà per tutte le religioni.

L'asserzione non ci fa nessuna meraviglia, specialmente dopo aver letto il magniloquente discorso del Finali sulla precedenza dell'atto civile al matrimonio cristiano. E' il vecchio dottrinario liberale, che applica i principî della sua scuola, che tramonta.

Quindi non gli faremo riflettere che la sua teorica in astratto si riduce alla negazione ufficiale di ogni religione, e all'ateismo politico, che diventa la norma del potere civile nel suo inevitabile contatto colle quistioni religiose, e in linea di fatto questa asserita indifferenza, questa fittizia neutralità dei poteri dello Stato si traduce in realtà in oppressione della vera religione e in offesa dei sentimenti e delle convinzioni dell'immensa maggioranza della nazione, che ha diritto di essere rispettata nella sua religione, predominante anche dal punto di vista del liberalismo, pel quale il numero è tutto.

Ma, ripetiamo, noi non abbiamo la voglia di parlare ai sordi volontari.

Ci preme solo di osservare che cotesti difensori dello Statuto hanno perduto proprio la bussola. Non è la difesa dello Statuto che essi fanno, è la distruzione. Come Pelloux col suo Decretone, coi suoi provvedimenti politici, come Rudini co' suoi stati d'assedio, e coi suoi tribunali militari hanno fornito armi terribili ai partiti estremi, e li hanno messi sulla piattaforma delle libertà statutarie, così il Finali, per altro verso, nel far l'apologia della elasticità dello Statuto ha posto tali principî, che i radicali potrebbero con mina delle istituzioni applicare a proprio vantaggio.

Il primo articolo dello Statuto dice categoricamente così: *La Religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.*

La lettera e lo spirito di questo articolo non potrebbero essere più chiari ed espliciti. Qui c'è solo tolleranza dei culti esistenti diversi dalla religione cattolica, che essendo

quella della quasi totalità viene dichiarata la sola legalmente ed ufficialmente riconosciuta.

Ora ecco come si deve invece tradurre secondo il Finali il predetto articolo: *L'articolo primo dello Statuto che costituiva il privilegio di una forma religiosa, Noi l'abbiamo tratto a significare completa libertà per tutte le religioni.*

Potenza di trazione del Finali e del suo partito! Per loro dunque cambiare addirittura il senso e la lettera della legge fondamentale dello Stato si chiama semplicemente svolgimento?! — E' un colmo.

Il sen. Finali nella foga del dire, e fisso nella trepidazione, che vedeva dipinta sul volto de' suoi amici, non osservò il sorriso di compiacenza che usciva di sotto ai baffi dei radicali presenti. Essi pensavano che se si può interpretare così un articolo dello Statuto senza venir meno alla più rigorosa ortodossia moderata, allora niente vieta che la stessa regola ermeneutica si applichi a tutti gli altri. E ridevano, ridevano.

Insomma col criterio interpretativo del senatore Finali i radicali possono sostituire la repubblica alla monarchia nello Statuto ed essere egualmente nell'orbita delle istituzioni vigenti. — Il fisco non ci fraintenda: non siamo noi che la pensiamo così; l'Italiano lo capiamo ancora e lo Statuto è scritto in italiano.

Pensi piuttosto a mettere in carreggiata certi puntelli delle istituzioni che volendole difendere, senza accorgersene ne aprono i fianchi agli assalti degli avversari.

FRA "CITTADINO," ED "AVVENIRE,"

Sebbene le vigliacche calunnie che il *Cittadino* lancia al corrispondente dell'*Avvenire* non possano per nulla colpirlo, crediamo dovere di colleghi mettere le cose a posto, onde i lettori in buona fede del *Cittadino*, se pur ve ne sono, aprano un po' gli occhi per vedere a qual punto giunga la villana spavalderia del giornale della forza. Ecco i fatti.

L'*Avvenire* del 16 corr. portava una semplice corrispondenza da Cesena nella quale per la cronaca si facevano i nomi dei pochi *bugolotti* che quest'anno, contro la loro abitudine, non pavesarono le finestre durante la processione del *Corpus Domini*.

Ciò non andò a sangue al fegatoso *Cittadino*, il quale come, tutti sanno, dopo la recente sconfitta non sa più quello che si dica, e che a farlo ritornare in senno non giovano nemmeno i divaghi delle scampagnate a Cesenatico, a Bertinoro ed.... alla Panighina, ove ha incominciato una cura purgativa. Egli infatti nello scorso numero si permetteva, bontà sua, di dare dello spione al corrispondente dell'*Avvenire*, solo per il fatto accennato sopra.

Ora crediamo bene di riportare per intero la risposta che il suddetto corrispondente gli indirizzava subito nell'*Avvenire* di lunedì 18 u. s.

« Veramente, non varrebbe la pena di interessarsi delle fanfaluche che va stampando il *Cittadino* contro di noi dalla Domenica dopo le elezioni per coprire l'assoluta esclusiva sua responsabilità, (dico sua, per dire del suo direttore e dei suoi tirapiedi) nella caduta del Pasolini e per continuare — per un tentativo di discolpa — nell'anticlericalismo.

Nel numero suo d'oggi dà nientemeno dello spione, degno dell'inquisizione, ecc. al vostro corrispon-

dente, che nel resoconto dato della processione del *Corpus Domini*, ha fatto i nomi dei pochi cittadini: *bugolotti*, che non hanno permesso alle loro signore (come altre volte fecero) di pavesare le finestre per il passaggio dell'*Augustissimo* e dell'imponente corteo.

Far la cronaca, il *Cittadino* chiama far delle spiate: e allora come definirà gli atti da lui compiuti, nella persona di un suo redattore giudaico, indicando ai questurini le case dei più noti cattolici per le famose perquisizioni del 1898? Non aveva esso allora piantata la redazione nel gabinetto del sottoprefetto Quaranta?

E per venire a fatti più recenti, il *Cittadino*, e per lui il suo direttore, a discolpa delle sue smargiassate donchisottesche del 10 settembre dell'anno scorso, non ha in questi giorni (solo in questi giorni!) tirato in ballo i radicali, compiendo una vera delazione, per quanto in suo svantaggio abbia svelato che egli, lo spione d'oggi, fu il corbellato d'allora?

Qui mi fermo ora (riservando altro, in caso, per altra occasione) per insegnare al *Cittadino* la differenza fra spione e cronista o corrispondente.

Che il *Cittadino* in fine sia fuori d'equilibrio per la battosta avuta nelle ultime elezioni, non c'è da farsene proprio meraviglia; si sa: oggi a me, domani a te; e chi le prende, le prende; sfido io. Ma quello che per debito di corrispondente, e non di spione, vi debbo segnalare, si è la voce, che in città corre in bocca di parecchi (i quali si sarebbero accorti troppo tardi), cioè che da un po' di tempo in qua ci sia da temere sul serio che chi scrive il *Cittadino* abbia perduto il ben dell'intelletto, poichè egli non sa che cosa scriva, o quel che scrive ottiene effetti totalmente contrari a quanto si era proposto — il che è tutt'uno —; tant'è vero che l'elezione del repubblicano Comandini a Cesena si può dire lentamente preparata dalla continua insipidezza e incoscienza del *Cittadino*.... ed ora esso accenna a continuare.... per preparare forse le elezioni comunali.... Noi lo ringraziamo. »

Da parte nostra non aggiungiamo altra parola giacchè ci sembra che il corrispondente dell'*Avvenire* abbia saputo per bene ricacciare in gola al *Cittadino*.... cartaceo la villana accusa.

INTERESSI PUBBLICI

Per l'Acquedotto Romagnolo.

Numerose notizie da Ravenna, da Forlì, e da Rimini ci additano il movimento che si manifesta in queste città intorno alla grande questione dell'Acquedotto Romagnolo, progettato dall'impresa Maioli-Ronchi e Carlotti di Bologna.

Da ogni parte si fanno voti perchè una buona volta l'apatia proverbiale dei romagnoli ceda il campo a un'azione viva rivolta a risolvere l'arduo problema che tanto interessa le due Province di Ravenna e di Forlì.

Ormai tutte le città delle Province stesse sono quasi assolutamente prive d'acqua potabile: Ravenna non ha che acqua *marcia*, non nel senso di quella che forma una delle ricchezze di Roma, ma nel significato più esatto della parola: Cesena ha un meschino acquedotto, che per la sua vetustà lascia da ogni parte infiltrare nell'acqua le sostanze più eterogenee: Forlì non ha acqua né buona, né cattiva: Rimini ha un povero acquedotto, di una portata irrisoria specialmente d'estate, quando è maggiore l'affollamento dei forestieri e molti pozzi Norton... d'acqua solfurea è ferruginosa.

Un po' di buon accordo, dunque; un po' di attività e di ferma e buona volontà in tutti di riuscire: nessun preconcetto, nessun apriorismo, ma il desiderio solo comune di sciogliere il difficilissimo problema e specialmente il concorso degli abbienti, i quali non devono dimenticare l'obbligo sacrosanto di venire in soccorso agli umili. E tanto più è in loro il

dovere di partecipare con tenue sacrificio ad ottenere ciò che è nel desiderio di tutti, in quantochè procurandosi con lieve spesa una sicurezza igienica, e morale, si procurano altresì un elemento di quiete sociale, mettendo i Municipii in condizione di provvedere gratuitamente ai bisogni delle classi più povere. A.

Uno sguardo ai raccolti.

Nel Piemonte il frumento è ben promettente, e fa sperare in più luoghi un raccolto migliore dell'anno passato; la vite, generalmente bella e feconda, soffrirà non poco per le piogge continue e per la peronospora che incomincia ad apparire; i foraggi furono danneggiati alquanto dalle piogge che ne hanno guastata la fienagione; le frutta daranno un raccolto normale, per il tempo poco favorevole all'allegamento.

In Lombardia, il raccolto del frumento sarà su per giù quello normale; nella vite causa le piogge si ha molta colatura, il raccolto è minacciato non poco dall'oidio e peronospora; foraggi abbondanti, in gran parte sciupati dalle piogge durante l'affieitura; frutta piuttosto scarse.

Nel Veneto il frumento benchè in molti luoghi allettato pure darà un raccolto buono; buono pure quello dei foraggi, ma cattiva la fienagione; l'uva quasi per nulla intaccata dalle malattie, promette un raccolto superiore a quello degli anni passati; frutta raccolto normale.

Nella Liguria il frumento, i foraggi, la vite, l'olivo, tutto promette bene.

Nell'Emilia il frumento darà un raccolto, si crede, inferiore a quello del '99; l'uva infestata ne' più dei luoghi da malattie, non promette molto bene; buon raccolto darà invece la barbabietola, benchè in in non pochi luoghi nata male; foraggi discreti, ma con fienagione cattiva; frutta scarsa ed acquosa; canapa nulla di straordinario, anzi, temesi raccolto mediocre.

Nelle Marche e nell'Umbria il frumento è mediocre; i foraggi in quantità media, ma di qualità mediocre; la vite prometteva bene, ma viene intaccata ora dalla peronospora; frutta scarsissima; barbabietola mediocre.

In Toscana il frumento promette bene; la vite è bellissima, ma intaccata dalle malattie; olivo promettente; foraggi abbondanti, ma danneggiati dal tempo sfavorevole alla fienagione.

Nel Lazio, frumento scarso, foraggi in gran quantità, ma poco buoni; vite che soffre per il mal tempo; l'olivo è promettente.

Nella regione meridionale adriatica: frumento raccolto normale, foraggi abbondanti, vite con fioritura e fruttificazione abbondante, poco danneggiata dalla peronospora, frutta scarse, abbondante il *mais*.

Nella regione mediterranea, frumento scarso, foraggi buoni e in gran quantità, vite scarsa e poco malata, frutta molto danneggiata.

In Sicilia il frumento è abbondante ed ottimo; foraggi abbondanti e fienagione cattiva; la vite, ove non è fillosserata, è rigogliosa; olivo buono; frutta scarse; agrumi promettenti.

In Sardegna, frumento buono e molto, foraggi splendidi, un po' di peronospora ha attaccato la vite, che promette bene, olivo va fiorendo bene, frutta discreta.

E' facile vedere come il frumento darà un buon raccolto nell'Alta Italia, un po' minore nella Centrale, e un po' più scarso nella Meridionale: il raccolto è di gran lunga maggiore, dove fu coltivato coi concimi chimici; la vite che poteva dare un raccolto buonissimo, sarà danneggiata non poco dalla peronospora; i foraggi in gran quantità furono rovinati dal mal tempo.

In generale, l'annata non si potrà dire buonissima, ma nè pur cattiva.

Torino, 19. VI. 1900.

LUIGI AMBROSINI.

Ai Rev. Parroci.

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Le sarci grato se volesse far posto nel suo pregiato periodico a questa mia umile raccomandazione ai MM. RR. SS. Parroci.

« Carissimi Confratelli nella cura d'anime.

« Non vi è alcuno fra noi, che non abbisogni più o meno di stare a giorno degli Atti della Santa Sede e Decreti delle S. Congregazioni, degli Atti del Governo, ecc., nonchè di conoscere soluzioni di casi dogmatici, canonici, morali, liturgici, ed anche di avere tracce di spiegazioni del Vangelo. Tutto questo si può ottenere mediante un periodico di quei tanti, che vengono pubblicati quasi dappertutto.

« Fra i periodici però che oltre quanto sopra trattino *ex professo*, dirò così, della tutela dei diritti dei Parroci, e specialmente di quel numero stragrande di poveri, avente diritto all'assegno supplementare di congrua, mi pare sia appunto *L'Unione dei Parroci*, che vede la luce a Fano, e che ha per redattore il Rev.mo Don Giovanni Ferraris, Prevosto di Serralunga di Crea, competentissimo in materia legale.

« Io seguendo il suo giudizio, specialmente per la liquidazione dell'aumento di congrua, ho ottenuto esito felicissimo.

« Perchè meglio si conosca l'utilità dell'*Unione*, ecco la bella e vantaggiosa proposta, che fa ai Parroci utenti l'assegno supplementare, nel suo N. 11.

« *Ai Colleghi.*

« *Tra i 10 mila colleghi, moltissimi sono coloro, che hanno veramente diritto agli arretrati del supplemento di congrua dal 1895 al 30 giugno 1899, almeno per avere il rimborso delle spese di culto, mancando i mezzi sufficienti alla Chiesa o fabbrica.*

« *Il Fondo pel Culto li rifiuta, sicuro dell'inerzia dei Parroci nell'intentarli lite, e della prescrizione quinquennale, che il ritardo fa volgere sempre in suo favore. Come ci scrive l'Ill.mo Sig. Avv. G. Tavecchi ben disposto a sostenere le ragioni del Clero, perchè mai i cointeressati non si uniscono per far tosto questa causa, la quale non consente dilazione? Molti dicono: Non possiamo da soli far causa contro il Fondo pel Culto!... Ebbene la causa si farà dalla nostra Unione, senza alcuna spesa per parte degli interessati, purchè tutti prendano l'abbonamento al nostro periodico. Lire 1,50 è ben poca cosa!... I 10 mila interessati vengano da noi e col solo prezzo di abbonamento al periodico si avranno fondi bastanti per difendere ogni loro diritto.* »

« Associamoci adunque tutti all'*Unione*. Si associno anche quei MM. RR. Parroci, che hanno sufficiente prebenda, poichè oltre il provvedersi un utilissimo periodico, concorrono a difendere i diritti di quei loro confratelli, che sono costretti a mendicare quel frustolo di pane, che con tanti raggiri viene loro conteso dalla legge. »

D. G. B.

LIBRI, GIORNALI, ECC.

Ben Hur, racconto storico dei tempi di Cristo, di LEWIS WALLACE. — Traduzione di Irma Rios. Due volumi di 800 pagine con 50 incisioni in rame. Editore C. ALIPRANDI, Milano. — Prezzo L. 3.

È un libro religioso, lo diciamo subito. E siamo andati guardando in leggerlo, come era dover nostro. Ma abbiamo trovato che è veramente degno di essere chiamato *religioso*. La qual cosa del resto credevamo, poichè avevamo letto in precedenza sul *Cittadino* di Genova, queste parole dell'autorevole critico Sac. Prof. D. Conti:

« Ho letto il prologo del *Ben Hur*. Non ne faccio per ora un minuto esame; mi contento dire che se dobbiamo giudicare da quest'aurora serena e luminosa, il giorno sarà sfolgorante, cioè tale da renderci ragione del successo veramente colossale, che l'opera del Wallace ha avuto in America, Inghilterra e Prussia.

« Un amico che ha letto l'originale, mi scrive che il *Ben Hur* si svolge nel periodo storico dell'apparizione del Messia (e ciò si rileva anche dal prologo che ho sott'occhio) ed ha per centro principale d'azione Antiochia, Roma e la Giudea; vi sono molte scene della vita di Lui.

« L'amico che mi scrive, persona seria assai, trasfonde nella lettera tanta ammirazione ed entusiasmo che posso ritenere priva dell'alto valore del libro.

« Dirò il mio parere, per quanto vale, fra giorni quando avrò letto la prima parte del *Ben Hur* che è di prossima pubblicazione.

« Intanto teniamo conto di questo risveglio di letteratura critica-storica dei primi tempi del cristianesimo e dei tempi di Cristo stesso. Vuol dire che stanchi di una vita d'intelletto e di sentimento troppo umana, disillusi e sfiduciati di non trovare in questa vita la soluzione dei problemi che ci tormentano e l'ideale di felicità completa, a cui aspiriamo, si cerca nelle origini prime del cristianesimo e nella dottrina ed opere del suo Fondatore.

« E', o almeno ci si permetta di ritenerlo, un indizio di vicini tempi migliori, migliori perchè cristiani. »

A queste parole del D. Conti a noi piace far seguire brevi considerazioni.

Le quali riguardano sopra tutto il risveglio notato dal Conti — risveglio al quale il romanzo *Ben Hur* apporta grandissimo vantaggio.

Poichè il romanzo è veramente cristiano, e siccome è certo che avrà grandissima diffusione anche in Italia, come dovunque, grazie pure la splendida edizione fattane dall'Aliprandi di Milano, la unica completa, ricca di 50 incisioni veramente splendide, — questo libro è destinato ad apportare un grande bene.

In mezzo all'affluire di libri cattivi sarà questo una gemma — e poichè è ben vero, dopo tutto, che i libri buoni sono quelli che restano e si leggono, questo sarà letto da tutti, e lungamente.

Non diciamo di più: almeno per ora. Il *Ben Hur* non è un romanzo che possa riassumersi, brevemente, poichè troppo ne contiene. Il farne una disamina completa non è concesso in una breve recensione. Ma a noi preme soprattutto di segnalare questo libro ai lettori perchè lo leggano.

Potranno solo allora apprezzarne tutta quanta la soave bellezza e bontà, — e comprenderanno perfettamente la ammirazione nostra, per questo libro, che sarà pure la loro.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 20 giugno.

A Sala si è sollevato grande scalpore da parte di quel minuscolo numero di farabutti, che per far vedere che vi sono anche loro sull'orbe terracqueo, il quale starebbe su anche senza di essi, vogliono scimmiettare quelli di altri paesi nel farla da anticlericali. Lo scalpore è stato sollevato per un reclamo avanzato a questo Consiglio Comunale e sottoscritto da alquanti di quella frazione, i quali non sarebbero soddisfatti del medico-condotto Graffagnini Augusto, e ne vorrebbero uno eletto per concorso e non già per semplice chiamata. Io, profano affatto dell'arte medica, non intendo entrare nel merito della scienza e perizia del dott. Graffagnini e perciò neppure discuto sulla convenienza o non di quel reclamo. Vi penseranno coloro che hanno bisogno dell'opera sua. Solo mi limito a notare l'irragionevolezza e stupidità di quei cicisbei, che gridano allo scandalo, perchè, lo dicono loro, quel reclamo è tutta farina dei clericali, quasi che questi abbiano diritto di far valere le proprie ragioni solo..... coi molto discutibili abitatori della luna, e non con quelli del globo terrestre, che hanno la legge uguale per tutti... eccettuati i clericali. Poichè se si credesse che anche i clericali hanno dei diritti non si troverebbe nessun motivo di censurarli se hanno ricorso all'autorità competente, perchè provveda al riguardo.

Ma gli amici del Graffagnini soggiungono: i cattolici non vogliono il Graffagnini, perchè anticlericale. — E se i cattolici ribattessero loro che non vogliono il Graffagnini perchè anticlericale non avrebbero ragioni da vendere e da rompere la loro *divissima* cervice? Dunque i cattolici, perchè tali, non importa se siano la grande maggioranza della popolazione, debbono subire la volontà di quattro teste bislacche, che non valgono... un soldo? Dunque se anche invece del Graffagnini a Sala vi fosse per medico magari un asino, basta che fosse vestito e calzato, anche se somministrasse fortissime dosi di chinino da istupidire i malcapitati infermi, e specifici purgativi, che li mandasse sollecitamente all'altro mondo o, per il minor male, in altri.... siti, i cattolici dovrebbero tacere, perchè quel qualsiasi Dulcamara è loro imposto da qualche malaugurato anticlericale?

Ma, tornando al reclamo, è poi vero che sia tutt'opera di clericali, o non piuttosto iniziativa di quegli stessi anticlericali, che senza conoscere il Graffagnini, e prima che egli andasse a Sala, sporcavano o facevano sporcare i muri delle case collo scribacchiare: *Vogliamo il Dottor Sgraffagnini buono bravo se si si?..* Non è adunque questa la più bella camorra di quei quattro scamiciati, che pescano sempre nel torbido pur di prendere nella rete qualche cattolico? Essi vogliono sbarrazzarsi del medico, stando, come si dice, fra le quinte, e così se riescono grideranno ai quattro venti che è stato merito e vanto loro, e se altrimenti si dovessero rassegnare a tollerarlo grideranno la croce addosso ai clericali, quali intriganti ed eterni brontoloni, che cercavano di rovinare un povero medico carico di famiglia e di.... cavalli. Così accaparrerebbero la benevolenza del medico stesso, perchè non hanno figurato fra chi gli voleva augurare un buon viaggio.

Questa è una gherminella, è una camarilla di certi malvoni. Lasciatemelo dire, che io so quel che dico. Io vorrei che tutti i cattolici, non solo di Sala ma di tutti i paesi, non si lasciassero così per poco girare da certi buzzurri, i quali, sia per fini interessanti, o per altro, hanno sempre voglia di ridere alle loro spalle, facendo poi cadere gravi responsabilità su di essi.

In questo caso particolare poi i cattolici firmatari dovevano richiedere che gli iniziatori del reclamo si fossero sottoscritti tutti se volevano essere sicuri di essere esauditi.

Ma vi pensi chi deve, perchè è una questione che non mi tange.

NEONE.

LA FIERA DI S. GIOVANNI

Dolci ricordi giovanili; al Tempio Entravo a mano della madre, e a Dio Consacrato da lei, pel suo esempio, Crescevo pio.

Al tornare di talune solennità, la mente richiama con dolcezza il ricordo dei primi anni d'età, di quegli anni delle prime impressioni, che nuovi e succedentisi eventi, avversi o grati, giammai non cancellano. Così ogni anno che arriva e purtroppo passa, quando il calendario torna a segnare il 24 giugno e la Chiesa c'invita al festeggiamento di S. Giovanni, dolce nella memoria, quanto la vista d'un quadro del Dolci, torna il ricordo dell'allegria fiera cittadina, delizia di fanciulli, brio di gioventù e sollievo d'uomini.

Già fino dal mattino, vispi bimbi, nella promessa avuta dai genitori, insolitamente svelti, ciarlieri e accuratamente vestiti, fan gli importuni; tarda loro il momento di uscire. Oh! fosse in loro tanta sollecitudine negli altri giorni per andare a scuola; o meglio ancora, divenissero le scuole, assecondando la natura della gioventù, un'attrattiva vera che invogliasse alla spontaneità e all'allegria i piccoli studenti nostri, e anche un po' quei grandi.

Fuori di casa un soffio d'aria purificata dalla fugata notte, che il sole ancora non ha rarefatta e riscaldato, invita al passeggio; e le vie già brulicano di gente; incominciano i chiassosi inviti dei rivenditori di ninnoli e d'acque, di ciambelle e di fischi di zincherro, di stagno o di terracotta, di garofani, di erbe odorose e perfino d'agli... appunto detti di S. Giovanni.

Le mamme accompagnano — finalmente decise a finire le *toilettes* — i piccoli padroni loro, che ne hanno il diritto poichè la fiera del Santo è una festa tutta loro, un premio meritato o meno, una promessa lunga.

Oh! che nella vita tutte le promesse, tutte le accarezzate aspettative si effettuassero con quella puntualità con cui, ogni anno, arriva pei bimbi la fiera di San Giovanni.

(Continua).

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 24 — **NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA**, Protettore principale della nostra Città e Diocesi e Titolare della Cattedrale. Alle 10, in Duomo, Messa Solenne Pontificata da M. r. Vescovo.

Lunedì 25 — **S. Guglielmo da Vercelli**, abate (+1149). — **S. Massimo**, vescovo di Torino (+470).

Martedì 26 — **Ss. Giovanni e Paolo**, fratelli mm. romani (+362). — **S. Vigilio**, vesc. di Trento (+405).

Mercoledì 27 — **S. Giovanni apostolo ed evangelista** (Commemorazione traslata dal 6 maggio). — **S. Ladislao**, re d'Ungheria.

Giovedì 28 — **Ss. Leone II**, (+683), e **Paolo I**, (+768). Papi. — **VIGILIA** (Diggiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo, ma a strutto magro nella refezione serotina).

VENERDÌ 29 — **SS. PIETRO E PAOLO AP.** Festa nella sua Chiesa e Messa Solenne in Cattedrale alle ore 10,30.

Sabato 30 — **Commemorazione di S. Paolo.**

Monsignor Vescovo nostro, munito di facoltà Pontificia, dispensa i Fedeli della Diocesi dall'obbligo dell'astinenza dalle carni nel Venerdì prossimo 29 Giugno, in cui cade la Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Inculca poi di compensare questa nuova indulgenza Apostolica coll'esatto adempimento della Vigilia del Giovedì antecedente, e con una preghiera secondo l'intenzione del Santo Padre.

All'Osservanza. — Domenica scorsa il Subborgo di Porta S. Maria era esultante per la festa celebrata nella Chiesa dell'Osservanza, in cui ebbero luogo solenni funzioni. Al mattino la Prima Comunione dei giovanetti e delle giovanette della parrocchia rallegrava il principio di quella bellissima giornata, che si chiudeva con una imponente Processione del SS. Sacramento dalla Chiesa alla Porta della Città, accompagnata anche dal Concerto degli Artigianelli.

A San Vittore ebbero pure luogo, domenica, festeggiamenti religiosi, celebrati con pompa solenne e con grande concorso di fedeli. Non mancarono i fuochi d'artificio; e la banda comunale di Gambettola prestò lodevolissimo servizio.

DICHIARAZIONE.

Il Sig. UGHI AGOSTINO, ammettendo in linea generale la verità del fatto narrato dal corrispondente di S. Martino in Fiume, dichiara che egli in nessun modo ha voluto recare uno sfregio al sentimento religioso, verso cui si onora di dimostrare sempre il dovuto rispetto, ma solo, avendo vietato anteriormente al colono per ragioni giuste (che non è obbligato pubblicare) che avesse fabbricato quella capanna, desiderava che tale proibizione fosse scrupolosamente osservata.

CESENA

Il ricordo marmoreo in memoria del compianto prof. Robusto Cav. Mori protomedico della nostra città si inaugurerà domani domenica 24 corr. Il basorilievo che viene collocato al nostro cimitero comunale, e del quale abbiamo già parlato due volte a lungo, è opera del concittadino prof. Golfarelli. - Diamo intanto il programma della inaugurazione, alla quale si dice interverranno numerose rappresentanze.

Alle 16, dopo il segnale della campana pubblica, il prof. Rivalta commemorerà il suo predecessore nella sala magna del Comune. — Alle 15,30 si formerà il corteo in piazza V. E. per recarsi a scoprire una lapide nella facciata del palazzo Mori, e poscia al cimitero per l'inaugurazione del ricordo marmoreo. Al corteo prenderanno parte le bande musicali di Gambettola, di Villa Canuzzo, e la cittadina, ed alla sera presteranno servizio la prima in piazza Fabbri e la comunale in quella V. E..

Ecco l'epigrafe della lapide murata nel palazzo Mori dettata dal Senatore Finali:

Il Dottor ROBUSTO MORI — Nato a Pescia nel 1828 — Fu discepolo di Bufalini — Che nel 1860 lo propose Protomedico — Alla sua patria — Onorato dalla cittadinanza cesenate — Per benemerito di medico e di filantropo — Dopo 40 anni di esercizio — Finì la operosa vita — In questa casa — Il 29 Gennaio 1899 —

Per voto pubblico — 24 Giugno 1900. —

L'epigrafe del ricordo marmoreo è del professore Giuseppe Albini insegnante belle lettere all'Università di Bologna, e dice:

Pace e onore — A — ROBUSTO MORI — Nato a Pescia il 19 Giugno del 1828 — E iscritto alla cittadinanza di Cesena — Dove fu medico primario dall'autunno del 1860 — Al dì 29 Gennaio 1899 ultimo suo. —

Degno e caro discepolo di Maurizio Bufalini — Studiò la scienza indefesso praticò l'arte amoroso — E negli ospedali ne' palagi ne' tuguri — Tanti

lustri quotidianamente — Prodigò dottrina zelo conforto — Vissuto per l'ufficio e l'indole fuori e sopra le parti — Si volgeva pronto allo splendore delle nobili idee — Ventenne fu nel battaglione universitario di Pisa — Per la libertà della patria — E sempre di poi diè il nome e spesso fu duce — A promuovere istituzioni di civile beneficenza.

Gli affrettarono questo luogo di riposo la vedova e i figli — E cittadini d'ogni ordine con altri amici — Gli fecero il monumento. —

Militari annegati. — Lunedì 18 corr. alle ore 12 certi Catelan Giuseppe e Zanini Luigi, militari del 1. squadrone 21 Reggimento Cavalleria Vicenza, nativi entrambi di Treviso, si recarono per prendere un bagno nel fiume Savio. Il primo a tuffarsi fu il Catelan che a quanto pare s'incontrò in un gorgo, che fu causa della sua morte. Accorso il Zanini per salvarlo vi perì anche egli miseramente.

Il giorno appresso si fece l'accompagnamento funebre dei due poveri giovani al Cimitero. Vi prendeva parte molta truppa dell'arma di Cavalleria in alta tenuta coi rispettivi ufficiali, uno dei quali fu visto piangere. Altri soldati di Fanteria componevano il corteo, seguito da molti altri intervenuti spontaneamente dell'una e dell'altra arma qui di guarnigione. Sei splendide corone di ufficiali, sott'ufficiali e soldati di fanteria e cavalleria completavano il corteo. Va senza dire che il trasporto dei due cadaveri fu sinceramente religioso. E fin qui va tutto bene.

Ma ci sia permesso di manifestare un sentimento di grande sorpresa nel vedere che la cittadinanza, all'infuori dei curiosi che accorrevano per vedere, si è tenuta estranea a questa dimostrazione di affetto a due poveri giovani che in modo così luttuoso, lontani dalla famiglia e dalla patria finivano la vita. - Ma vi ha di più; uno dei due giovani è accertato che annegò per salvar l'altro. Siamo quindi di fronte ad un vero atto di eroismo degno del più alto encomio. E ci sarebbe sembrato che non solo la cittadinanza intiera, ma anche le autorità avessero dovuto tributare un attestato di simpatia nonchè di meritata lode a chi da eroe sacrifica la vita per la salvezza di un altro. E tale dimostrazione dell'intiera cittadinanza sarebbe stato senza meno un lenimento al cordoglio delle desolate famiglie di quei giovani. Ci sovviene che anni sono, quando stavano di guarnigione a Cesena anche i bersaglieri, ed uno di questi annegava nel fiume Savio dove era andato a bagnarsi, gli si fece da ogni ordine di cittadini un accompagnamento funebre *monstre* ed il Municipio gratuitamente vi mandava il concerto bandistico. Non sarebbe stato questo identico il caso; anzi non sarebbe stato più giusto ora che non solo si trattava di un giovane annegato, ma di un altro ancora morto per salvar l'amico?

Certo che se si fosse trattato di un miserabile suicida o di qualcun altro, morto più o meno tragicamente, con non altra gloria che quella dell'infamia e del delitto, allora sì... ma per due poveri giovani, e per uno di essi vero eroe, nulla..... E' davvero sconsolante.

Il Sindaco ha pubblicato la consueta notificazione relativa ai bagni nel canale e nel fiume Savio, nella quale si proibisce di bagnarsi all'infuori delle località stabilite e nelle permesse, in istato di completa nudità. Il regolamento di Polizia Municipale così si esprime « E' permesso bagnarsi, purchè non venga offesa la pubblica decenza, soltanto nel tratto di canale denominato la *Pozza di Micheletto* al di sopra del ponticello detto *dei Giudei*, nell'altro al disotto del così detto *Sciacquatoio di Palazzo*, e in qualunque posto del fiume non fiancheggiato da strada comunale. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria ». Ci auguriamo che queste sagge disposizioni non restino lettera morta e siano fatte scrupolosamente osservare.

La riunione dei Sindaci interessati per il progetto dell'Acquedotto Romagnolo, che si doveva tenere nella nostra residenza municipale il 27 maggio p.p., e che fu sospesa in causa delle ultime elezioni politiche, avrà luogo definitivamente domenica prossima 1. luglio.

Pei fanciulli scrofolosi. — Il Comitato per l'invio ai bagni di mare dei poveri fanciulli scrofolosi fa noto che le iscrizioni si ricevono all'ufficio di Segreteria Comunale fino al 1. luglio p. v.

Concorso. — Il Consiglio Provinciale Scolastico ha bandito il concorso per diversi posti di insegnanti elementari, vacanti nella Provincia. - Per Cesena sono messi a concorso due posti nelle scuole superiori maschili urbane e due di scuola mista rurale (Bagnile e Luzzena). Domande e documenti entro il 31 luglio p. v.

Servizio ostetrico. — La supplenza della condotta della defunta levatrice Bertoni Paola è stata affidata alla levatrice Focacci Assunta.

Concittadino che si fa onore. — Apprendiamo con piacere dai giornali di Bologna che il giovane concittadino Pietro Raggi di Alessandro si distinse assai in un saggio musicale dato domenica scorsa nella sala maggiore del ritrovo Galvani dagli alunni ed alunne della distinta maestra signorina Maria Ramini. Il Raggi eseguì da solo diversi pezzi con rara valentia e deliziosi il pubblico con uno studio di concerto del Buonamici, addimostrando un raro intuito artistico, tocco delicato e meccanismo ammirabile. In compagnia di altri alunni il Raggi eseguì suonate di *Laffler*, *Ascher*, *Iysberg*, ottenendo ben nutriti applausi da una eletta di signore, signorine e gentiluomini che assistevano al saggio musicale. Al concittadino Raggi, già studente di 3. anno, facciamo gli auguri di una brillante carriera.

La Banda Municipale, domani, domenica 17, alle ore 20,30, in Piazza V. E. eseguirà il seguente

PROGRAMMA:

1. Marcia — N. N.
2. Forza del Destino — *Sinfonia* — VERDI.
3. Gioconda — *Pot-pourry* — PONCHIELLI.
4. L' Epoca — *Waltzer* — CINA.
5. Ruy-Blas — *Atto IV* — MARCHETTI.
6. Gran Ballo — DALL'ARGINE.

Direttore: M. G. CARLONI.

La Banda di Gambettola, diretta dal concittadino Maestro Alessandro Masacci, in Piazza Fabbri eseguirà il seguente:

1. Marcia Militare — GOSTINELLI.
2. Guglielmo Tell — *Sinfonia* — ROSSINI.
3. Bohème — *Fantasia* — PUCCINI.
4. Rigoletto — *Duetto* — VERDI.
5. Mefistofele — *Pot-pourry* — BOITO.
6. Faust — *Fantasia* — GOUNOD.
7. Capriccio Originale — NOCENTINI.

La Fira ad' San Pir, il conoscutissimo periodico umoristico che si pubblica da vari anni in Faenza il 29 giugno, anche quest'anno — ci si assicura — non essere inferiore agli scorsi, sia per brio ed eleganza, sia per esilaranti e fine incisioni.

— *La Fira ad' San Pir* si venderà anche a Cesena, a cent. 10 la copia, presso l'edicola giornalistica del signor Giuseppe Falaschi.

Conduttori di Caldaie a Vapore. — Un comitato provvisorio fra i macchinisti patentati del Comune di Cesena e paesi limitrofi ha indetto per domani, domenica 24, alle 9,30, nel Salone Maraldi, in via Natale Dellamore N. 1 (Mercati - Subborgo Cavour) una adunanza generale fra tutti i macchinisti patentati, allo scopo di costituire una « Lega fra i Conduttori di Caldaie a Vapore ». Detta adunanza sarà presieduta dall'on. avv. Ubaldo Comandini.

Cambio di biglietti di banca privi di corso legale. Il Ministero del Tesoro ha disposto quanto segue:

« Essendo stato determinato che, a partire dal 1. luglio p. v., i biglietti delle cessate Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana e Banca Toscana di Credito, nonchè quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di qualunque Valore, compresi quelli da L. 25 passati a debito dello Stato, non debbono essere più ricevuti dalle Casse pubbliche, per esserne cessato il corso legale, si avvertono i contabili ed i cassieri pubblici del Regno che i detti biglietti dal giorno suindicato, non potranno essere accettati nei versamenti.

Si avverte per altro che i biglietti medesimi saranno ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1904, se di valore da L. 50 in più, contro biglietti di nuovo tipo emessi in conformità alla legge 10 agosto 1893, N. 449, presso tutti gli stabilimenti dei rispettivi Istituti o presso le loro legali rappresentanze, e se del valore di L. 25, presso la Tesoreria Centrale del Regno e presso tutte le Sezioni di Regia Tesoreria Provinciale.

Si avverte poi che, che tanto gli uni, quanto gli altri, a termini dell'art. 4 della legge 2 luglio 1896, N. 253, cadranno in prescrizione col 1. luglio 1904. »

Pavaglione. — Bozzoli venduti dal 17 al 23 corr. Quantità - Prezzi: Massimo Medio Minimo

Domenica 17	K. 16278,060	a L. 4,00	— 3,188	— 2,00.
Lunedì 18	» 20281,600	» 4,00	— 3,149	— 2,00.
Martedì 19	» 21185,700	» 4,00	— 3,174	— 2,00.
Mercoledì 20	» 22033,250	» 4,00	— 3,154	— 2,00.
Giovedì 21	» 21447,180	» 4,00	— 3,181	— 2,00.
Venerdì 22	» 13165,110	» 4,05	— 3,165	— 2,00.
Sabato 23	» 13931,980	» 4,00	— 3,135	— 2,00.
Riporto Kg.	15433,160	— Totale Kg.	143756,640.	

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Dopo un' ora di attesa oltre il consueto, non abbiamo ricevuto il telegramma.

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Agricoltori!

Nel Deposito - CARLO SIBIRANI - Via Sacchi
si vende CALCE POLVERIZZATA per il Solfato

— È la più ECONOMICA — la più EFFICACE — la più RICERCATA delle CALCI
fin qui adoperate.

— Per maggior comodo dei consumatori si vende anche nel Negozio del Signor
LUIGI FANTINI e nell'Agenzia Agricola del Sig. OLINTO BETTINI.

PREZZI MITISSIMI.

RISPARMIO DEL 50 00

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci
solemnità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE

PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI

impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip.
Francesco Giovannini - Cesena.

GIOVANNI ANDREUCCI

CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO

NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO
Fabbricazione Speciale di PASTA ALL'OVO uso casalingo

VENDITA: PANE DI LUSO, FIORE, FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

Appartamenti da affittare

BORGO CAVOUR, 47

VIA MASINI, 18

Per trattative rivolgersi allà Cart.-Tip. Giovannini - Cesena.